

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Modifica alla legge 28 dicembre 1950, n. 1079, recante disciplina di talune situazioni riferentisi ai pubblici dipendenti non di ruolo » (53).

Il senatore Picardi riferisce sul provvedimento, inteso a consentire che i salariati statali licenziati per eventi bellici e politici nel 1943 e riassunti in servizio dopo l'entrata in vigore della legge 28 dicembre 1950, numero 1079, possano godere del beneficio riconosciuto da detta legge ai loro colleghi riassunti prima dell'entrata in vigore della legge stessa: beneficio consistente nella valutazione come servizio utile — a tutti gli effetti tranne la corresponsione delle relative competenze — del periodo di tempo intercorso tra la data di cessazione dal servizio e la riassunzione. Il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge in un testo che limita l'applicazione del beneficio di cui trattasi al personale riassunto fino all'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1952, n. 67, che stabiliva il blocco delle assunzioni per il personale salariato non di ruolo.

Il senatore Angelilli, proponente del disegno di legge, accetta gli emendamenti del relatore, riservandosi di sollecitare un successivo provvedimento per i casi previsti nell'articolo 2, che viene soppresso.

Il ministro Tessitori si dichiara favorevole al testo proposto dal relatore, con una modificazione intesa a precisare che la norma si applica al solo personale salariato temporaneo. Tale emendamento è accettato dal relatore. Dopo di che il disegno di legge è approvato nel seguente testo: « Articolo unico. — I benefici previsti dall'articolo 2 della legge 28 dicembre 1950, n. 1079, sono estesi al personale salariato temporaneo riassunto fino all'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1952, n. 67 ».

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri: « Istituzione dei ruoli aggiunti per il personale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra » (1094), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Angelini Nicola propone che venga richiesto alla Presidenza del Senato il deferimento del disegno di legge alla Commissione in sede deliberante.

Il ministro Tessitori dichiara di non avere nulla da obiettare circa tale proposta, ma chiede che comunque l'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Il Presidente rileva che, data l'assenza di alcuni senatori dell'opposizione, non è op-

portuno mettere in votazione la proposta del relatore, dopo di che, accogliendo la richiesta del Ministro, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

È rinviato ad altra seduta, su richiesta del relatore Zampieri, alla quale si associa il ministro Tessitori, anche l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Carrelli e Angelilli: « Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore, in base al titolo di studio, dei dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci » (56).

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1960, numero 1033, concernente la sospensione dei termini in alcuni comuni della provincia di Brescia, colpiti dalla alluvione abbattutasi su detta provincia nella seconda decade del settembre 1960 » (1248), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il decreto-legge in questione sospende fino al 30 novembre 1960 i termini di prescrizione e di decadenza nonché i termini di scadenza dei titoli cambiari in quarantatré comuni colpiti dall'alluvione.

Il Presidente Magliano, dopo aver ricordato gli evidenti motivi di necessità che hanno indotto il Governo ad emanare il decreto-legge, invita la Commissione ad esprimersi a favore della conversione in legge.

Indi, udito un breve intervento del senatore Cemmi, il quale segnala un errore materiale contenuto nel decreto-legge a proposito della denominazione del comune di Berzo-Demo, la Commissione approva le conclusioni del Presidente e gli dà mandato di riferire oralmente all'Assemblea, secondo la deliberazione adottata dall'Assemblea stessa al termine della seduta antimeridiana di ieri.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere all'8^a Commissione (Agricoltura), il disegno di legge: « Norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva »

(10 e 279-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Caroli illustra brevemente le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento. Egli segnala in particolare alla Commissione la modificazione introdotta all'articolo 8, secondo la quale le penalità già previste nel testo votato dal Senato saranno diminuite fino alla metà se la violazione « è di lieve entità », e non — come aveva previsto il Senato — raddoppiate nei casi di particolare gravità.

Il Presidente Magliano, al quale si associano i senatori Terracini, Pelizzo e Monni, rileva l'inopportunità della suddetta modificazione, pur ammettendo che non è consigliabile emendare nuovamente il testo approvato dalla Camera. Altre osservazioni e rilievi, in parte di merito, su altri punti del disegno di legge sono avanzati dallo stesso Presidente Magliano e dai senatori Terracini e Monni. La Commissione dà infine mandato al senatore Caroli di riferire verbalmente alla Commissione dell'agricoltura, che è già riunita per discutere il disegno di legge in questione.

DIFESA (4^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* CERICA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, il senatore Cadorna riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Palermo e Fortunati: « Nuovo trattamento economico degli aiutanti di battaglia » (1036).

Dopo che il Presidente ha dato comunicazione del parere contrario della Commissione di finanza, il Sottosegretario di Stato Caiati dà lettura di un nuovo testo degli articoli proposto dal Governo, per superare le obiezioni in merito alla copertura finanziaria. Intervengono quindi nella discussione il senatore Palermo che, osservando come sia stata trascurata fino ad ora la posizione degli aiutanti di battaglia, chiede che la indennità di funzione prevista per essi

sia considerata pensionabile, ed il senatore Jannuzzi, che afferma che il problema non desta gravi preoccupazioni finanziarie per il modesto numero degli interessati e prega inoltre il Sottosegretario di Stato di voler fare riesaminare il provvedimento dai competenti uffici ministeriali per far sì che quanto si vuol dare di più agli aiutanti di battaglia sia pensionabile.

Replicando, il Sottosegretario di Stato Caiati precisa che quella prevista per gli aiutanti di battaglia è una indennità di funzione e, come tale, non pensionabile; tiene, peraltro, a rilevare come — a parte l'indennità prevista per gli aiutanti di battaglia — questi (che assommano a non più di 188 unità, nelle varie branche delle Forze armate) siano attualmente tutti impiegati negli uffici e vengano collocati in congedo assoluto a 65, invece che a 61 anni. Una eventuale modifica del loro coefficiente solleverebbe, d'altro canto, serie obiezioni da parte del Tesoro, che già in passato ha avuto occasione di dichiararsi contrario.

Intervengono successivamente nella discussione il senatore De Luca Luca, che afferma come, per gli statali, certe indennità di funzione siano in vari casi pensionabili, il senatore Jannuzzi, che — rilevato come la pensione non debba essere altro che una proiezione del trattamento economico di servizio — prega il Sottosegretario ancora una volta di far riesaminare il provvedimento per ragioni di coerenza legislativa ed il senatore Palermo che, constatata la impossibilità, nell'odierna seduta, di approvare il disegno di legge, domanda al Sottosegretario di Stato di esaminare la possibilità di pervenire ad una soluzione intermedia tra il coefficiente di 271 in cui attualmente sono sistemati gli aiutanti di battaglia, e quello di 340 da lui chiesto, in modo da determinare, comunque, una differenziazione tra gli aiutanti di battaglia e i marescialli maggiori. Il senatore Cornaggia Medici, infine, dichiara di ritenere anch'egli che l'aiutante di battaglia rivesta un grado, più che svolga una funzione, per cui si associa alla richiesta di un riesame da parte degli uffici ministeriali del problema, in modo da garan-

tire agli aiutanti di battaglia la pensionabilità della indennità per essi prevista.

Dopo assicurazioni in proposito da parte del Sottosegretario di Stato Caiati, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione passa poi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Ferioli ed altri: « Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-1918 » (1069), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente dà comunicazione del parere contrario della Commissione di finanza in relazione all'attuale articolo 3 del provvedimento; ed il Sottosegretario di Stato Caiati legge un nuovo testo dell'articolo proposto dal Governo. La Commissione decide, quindi, di rinviare la discussione ad altra seduta, in attesa di conoscere il parere della Commissione di finanza sulla nuova formulazione proposta dal Sottosegretario di Stato.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

In sede deliberante, senza discussione, la Commissione approva, dopo una breve relazione del senatore Moneti, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: « Istituzione del ruolo speciale nazionale di direttori delle scuole elementari statali per ciechi » (1114), già approvato dalla Camera dei deputati.

Lo stesso senatore Moneti illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: « Ordine dell'Istituto statale "Augusto Romagnoli" di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista » (1135), già approvato dalla Camera dei deputati, proponendolo all'approvazione della Commissione

nel testo trasmesso dalla Camera. Il senatore Caleffi sostiene invece la necessità di alcune modificazioni che, negli articoli 2 e 4, limitino i compiti della scuola alla specializzazione degli insegnanti delle scuole elementari e, nell'articolo 6, stabiliscano il numero aperto per l'ammissione alla scuola stessa.

Sulle proposte del senatore Caleffi, che i senatori Granata e Donini dichiarano di condividere a pieno, si svolge un'ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente e i senatori Zanoni, Barbaro, Luporini, Donati e Di Rocco, il relatore Moneti ed il ministro Bosco.

Si procede quindi all'esame e alla votazione degli articoli: senza modificazioni sono approvati gli articoli dall'1 al 5; l'articolo 6 è approvato con un emendamento aggiuntivo che fissa il principio del numero aperto; senza modificazioni sono approvati gli articoli dal 7 al 16; l'articolo 17 è approvato con la sostituzione della dizione « segretario » a quella di « segretario economo »; l'articolo 18 è approvato senza modificazioni; l'articolo 19 con modificazioni di carattere formale; l'articolo 20 senza emendamenti; l'articolo 21 con modificazioni formali; l'articolo 22 senza emendamenti; l'articolo 23 con modificazioni formali; l'articolo 24 senza emendamenti e l'articolo 25 con un comma aggiuntivo proposto dalla Commissione di finanza nel suo parere; la Commissione approva poi la tabella sostituendo alle parole « segretario economo » l'altra « segretario » ed elevando il relativo coefficiente massimo a 325. Il disegno di legge è approvato infine nel suo complesso.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* CORBELLINI.

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Spasari.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione, ai sensi del te-

sto unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari » (1225), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il Presidente relatore, illustrando ampiamente le caratteristiche del provvedimento e comunicando che la Commissione finanze e tesoro si è espressa favorevolmente sul provvedimento per la parte di sua competenza. In particolare, il disegno di legge, ad avviso del relatore, deve essere considerato una soluzione provvisoria e transitoria del delicato problema della costruzione di case popolari.

Interviene nella discussione il ministro Zaccagnini, ponendo in evidenza che il provvedimento, pur nei suoi limiti finanziari ed operativi, consentirà all'attività edilizia del settore di non subire soste o rallentamenti durante il periodo di tempo occorrente al Governo per predisporre altro provvedimento disciplinante in modo organico l'intera materia.

Prendono quindi la parola: il senatore Sacchetti, favorevole ad estendere i benefici previsti dal disegno di legge in discussione ai Comuni, alle Province e ad altri enti non aventi fini di lucro, nonchè alle cooperative a proprietà indivisa; il senatore Genco, il quale auspica che si costruisca, per l'edilizia popolare, anche nei centri che non sono capoluoghi di provincia; il senatore Solari, il quale sottolinea le condizioni di depressione economica in cui versa il Friuli, al fine di far includere tale regione tra quelle considerate meritevoli di un contributo dello Stato ad un tasso d'interesse minore e il senatore Crollanza, che invoca dal Governo più severi controlli sull'attività delle cooperative, augurandosi nel contempo che, con una opportuna politica di contribuzioni statali, sia possibile indirizzare l'iniziativa privata verso la costruzione di case di civile abitazione, e non di lusso.

Dopo breve intervento del senatore Restagno, favorevole a limitare la concessione dei contributi statali alle cooperative le quali risultino, al di là di qualsiasi dubbio, rispondenti ai requisiti previsti dalle disposi-

zioni in vigore, il ministro Zaccagnini replica ampiamente agli oratori intervenuti.

Messo poi in votazione, il disegno di legge è approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Vice Presidente FERRARI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva » (10 e 279-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Carelli, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati agli articoli 3, 8 e 11 del provvedimento, modifiche sostanzialmente di forma, proponendone l'approvazione. Parlano quindi il senatore Caroli, che esprime il parere della Commissione di giustizia avanzando riserve sull'attenuazione delle penalità, il Sottosegretario di Stato, il senatore De Leonardis e il Presidente, che sottolineano l'importanza del provvedimento.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ferrari: « Modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, relativo al contributo dello Stato per opere di irrigazione in Puglia e Lucania » (1121).

Il senatore Militerni, relatore, dichiara di aderire all'emendamento presentato nella seduta precedente dal senatore De Leonardis modificato secondo i suoi suggerimenti e invita la Commissione a fare altrettanto. Parlano quindi il senatore Ragno, il senatore De Leonardis, il Presidente e il Sottosegretario di Stato, il quale suggerisce una lieve modifica alla percentuale del contributo dello Stato.

L'articolo unico del disegno di legge viene quindi approvato nel testo concordato fra il

senatore De Leonardis e il relatore con la modifica proposta dal Sottosegretario di Stato.

Infine la Commissione decide all'unanimità di discutere il disegno di legge: « Provvidenze creditizie a favore di aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche » (1250), già approvato dalla Camera dei deputati, non all'ordine del giorno.

Scopo del provvedimento è quello di autorizzare — attraverso lo stanziamento di un miliardo — un contributo dello Stato del 3 e del 3,90 per cento sugli interessi da pagarsi da determinate aziende agricole agli Enti esercenti il credito agrario.

Riferisce ampiamente e in senso favorevole il senatore Carelli, che rivolge al Sottosegretario di Stato alcune raccomandazioni circa l'applicazione della legge. Associandosi al relatore, il senatore Desana lamenta la scarsa sollecitudine di alcuni uffici periferici ministeriali nei Comuni della Provincia di Alessandria confinanti con quelli di Asti e di Cuneo ed auspica l'istituzione di una voce definitiva nel bilancio dell'agricoltura per far fronte alle conseguenze delle avversità atmosferiche e delle calamità naturali. Su quest'ultimo argomento parla anche il senatore De Leonardis, il quale deplora che la concessione dei prestiti, data l'assenza della garanzia statale, sia fatta sotto la responsabilità delle banche, il che fa temere, a suo avviso, che le richieste delle piccole aziende non saranno soddisfatte. Dopo un intervento del Presidente il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, la Commissione decide di inviare parere favorevole alla Commissione 5^a (Finanze e tesoro) sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ferrari e Desana: « Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi » (1126), udita la esposizione favorevole del senatore Paietta, secondo il quale « il provvedimento ha lo scopo di evitare le conseguenze sociali ed economiche che deriverebbero ai produttori specie nelle annate di superproduzione ».

Parimenti parere favorevole si decide di inviare alla 3^a Commissione (Affari esteri) sul disegno di legge: « Ratifica ed esecu-

zione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1956 emendato dal Protocollo del 3 aprile 1958 » (733). Al testo del parere sul disegno di legge, che secondo l'estensore, senatore Carelli, è « opportuno, anzi indispensabile al fine di assicurare tra i Paesi produttori ed esportatori di olio di oliva una concorrenza leale », viene inserito, su proposta del senatore De Leonardis, il voto che il Comitato internazionale tenga conto delle condizioni interne del lavoro onde evitare concorrenze sleali e peggioramenti nelle condizioni dei lavoratori.

INDUSTRIA (9^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Ministro del commercio con lo estero Martinelli.

In sede deliberante, il senatore Guidoni riferisce sul disegno di legge: « Rivalutazioni del contributo statale annuo a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero » (1168).

Dopo aver accennato all'opportunità di promuovere ogni iniziativa tendente al miglioramento della bilancia commerciale, attraverso una più valida ed organica penetrazione sul mercato straniero, il relatore pone in rilievo la necessità di un potenziamento dell'I.C.E. la cui attività di studio, di propaganda, di impulso e coordinamento delle iniziative commerciali all'estero è divenuta sempre più indispensabile per l'esportazione italiana. Il senatore Guidoni conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Il Presidente Gava pone quindi ai voti il disegno di legge che è approvato all'unanimità nel testo proposto dal Governo.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 14 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Sullo.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Disposizioni in materia di prestazioni per la disoccupazione involon-

taria » (1249), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il Presidente Grava dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento, in virtù del quale l'importo giornaliero delle indennità e dei sussidi straordinari di disoccupazione viene aumentato da 230 a 300 lire e la maggiorazione giornaliera per ogni familiare a carico passa da 80 a 120 lire. Il relatore comunica anche il parere della 5^a Commissione (Finanze e tesoro), nel quale la Commissione stessa non fa obiezioni sulla copertura finanziaria, pur formulando le sue riserve in relazione ai futuri oneri che deriveranno allo Stato, inevitabilmente, dalla maggiore spesa di 16 miliardi addossata all'I.N.P.S.

Prendono la parola quindi i senatori Bitossi, Mammucari, Varaldo e il ministro Sullo. Il senatore Bitossi annuncia il voto favorevole della sua parte, pur considerando insufficienti i miglioramenti arrecati dal disegno di legge. Il senatore Mammucari esprime la sua protesta per il fatto che un disegno di legge relativo al trattamento dei disoccupati, presentato da lui e da altri senatori nel gennaio 1959, non sia stato ancora discusso dalla Commissione, mentre oggi si dà la precedenza al disegno di legge governativo sulla stessa materia. Su questo punto s'intrattiene, nella sua replica, il ministro Sullo, mettendo in rilievo che il progetto in discussione ha per unico scopo l'aumento dei sussidi e dell'indennità, mentre il disegno di legge Mammucari tende ad un riordinamento più vasto della materia; il Ministro dichiara di condividere l'esigenza di un simile riordinamento, pur dissentendo in generale dalle proposte contenute nel progetto Mammucari. L'onorevole Sullo precisa poi che i miglioramenti in discussione entreranno in vigore subito dopo la pubblicazione della legge per quanto riguarda i disoccupati non agricoli, mentre per quelli del settore agricolo essi avranno effetto retroattivo, in quanto le indennità relative a tutto l'anno 1960 saranno loro pagate nel gennaio del 1961 secondo le nuove misure.

A conclusione della discussione il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.